



Verso Venezia 2022, incontro sulla decrescita (www.venezia2022.it)

Incontro di approfondimento sul tema: **Decrescita e marxismi.**

A cura del Gruppo Pensionati Critici di Mestre.

Venerdì 17 giugno h.16-19,

Presso la sede del Circolo “Emanuele Battain” di Rifondazione Comunista - Via Buccari 22 Mestre.

L'ecologia è entrata da tempo nel pensiero marxista - basti qui ricordare la rivista Capitalismo natura socialismo. Per contro il marxismo ha fatto propria la critica ecologista all'economia politica. Del resto – pur tra molti distinguo e sfumature – i “rossi” e i “verdi”, la sinistra politica e gli ambientalisti si sono trovati fianco a fianco in una infinità di movimenti concreti in difesa delle condizioni di vita e di lavoro delle popolazioni esposte alla violenza predatrice del mercato. Non c'è chi non veda che la possibilità di una effettiva trasformazione della società debba passare attraverso una riconnessione della lotta per l'emancipazione sociale delle classi subalterne in un quadro di sostenibilità ecosistemica. Lo stesso papa, che dice di venire “dalla fine del mondo”, Bergoglio, ha invitato più volte i movimenti popolari a considerare assieme “il grido della terra e quello dei poveri”. In altre parole, il percorso di liberazione delle donne e degli uomini dal dominio delle forze eteronome del capitale passa attraverso il riconoscimento dell'inviolabilità del mondo vivente nel suo insieme. O così, o il dilemma “lavoro/natura” si riproporrà all'infinito. O, per meglio dire, fino alla sopravvenuta inabitabilità dello spazio vitale.

In questo contesto, la proposta di un progetto radicale capace di mettere in discussione le basi stesse della produzione sociale e del suo valore economico, potrebbe essere incentrato proprio sulla decrescita dei fattori antropici che devastano il pianeta. La decrescita potrebbe fornire un quadro di senso unitario e condiviso tra tutte e tutti coloro che aspirano ad un mondo sano e giusto. Per quanto assurdo possa sembrare a prima vista, il più avanzato pensiero politico umanista, razionale e “scientifico” che sia mai stato concepito, quale è quello marxista, potrebbe trovare proprio nella più radicale corrente del pensiero ecologista, antiutilitarista – qual è quella della decrescita – un punto di incontro e dar vita ad una cosmovisione bio-umanistica e a una politica eco-sociale.

Insomma, ci chiediamo se sia possibile immaginare una decrescita ecosocialista, come scrivono Michael Löwy, Bengi Akbulut, Sabrina Fernandes, Giorgos Kallis sul *Global Ecosocialist Network (GEN)* e su *Monthly Review* (articolo tradotto a cura del Gruppo internazionale sul sito della decrescita).

Vi invitiamo pertanto a confrontarci su queste tematiche.

coordina:

Maurizio Ruzzene (economista, associazione della decrescita)

interventi di:

Marino Badiale (autore di *Marx e la decrescita*, Biblio 2010)

Giovanni Mazzetti (economista)

Marino Ruzzenenti (storico, Fondazione Micheletti)

Maria Turchetto (storica ed economista)

Michele Cangiani (economista e storico)

Roberto Musacchio (Transform! Italia)

Il Gruppo Pensionati Critici è composto da una decina di compagni e amici che si ritrovano settimanalmente da diversi anni per approfondire vari temi legati alla filosofia, all'economia, alla politica, alla storia, alla teologia, con l'unica ambizione di migliorare le proprie conoscenze attraverso la condivisione dello studio e la successiva discussione dei temi di volta in volta trattati.

Recentemente ha avviato un percorso di studio dei testi pubblicati da Giovanni Mazzetti, che rovesciano il nuovo senso comune che vede nel pensionato, anziché un soggetto attivo nel processo politico-economico della nostra società, un peso insostenibile che necessita di un'enorme quantità di servizi e che, con il privilegio di una pensione, distoglie risorse che potrebbero essere destinate ai giovani.

Un senso comune che vede nello stato sociale nel suo complesso un enorme ed inutile spreco, da sostituire con più efficienti servizi privati a pagamento accompagnati, semmai, da un sostegno pietoso ai più poveri. Una società in cui il lavoro e la vita hanno perso ogni diritto e dignità.

L'incrocio con Paolo Cacciari ad un evento sulla decrescita ha portato all'idea di un approfondimento di tali tematiche in rapporto alla decrescita, che poi ha preso corpo in un ben più ambizioso incontro sul tema "Decrescita e marxismi", con l'auspicio che possa costituire un punto di riferimento per iniziative future.

Il gruppo si riunisce il giovedì dalle 10 alle 12 a Mestre presso la sede della Federazione Provinciale del Partito della Rifondazione Comunista, in via Buccari 22.

Maurizio Ruzzene, studioso di crisi economico-sociali e di strumenti di scambio e credito alternativi, ha pubblicato diversi testi sull'argomento tra cui *Crisi e trasformazione, Milano 2012*. Collabora con l'International Journal of Community Currency Research; è tra i fondatori e coordinatori di *Retics* ed è membro dell'associazione di ricerca internazionale sulle innovazioni monetarie RAMICS.

Marino Badiale insegna Analisi Matematica presso l'Università di Torino. Ha pubblicato diversi saggi di riflessione politica e culturale. In collaborazione con Massimo Bontempelli è uscito nel 2010 "Marx e la decrescita" (abiblio, Trieste). Collabora con la rivista "Alfabeta2". È uno degli autori del blog main-stream.it

Giovanni Mazzetti, già docente di Politica dello sviluppo economico all'Università della Calabria, ha insegnato Economia politica, Economia marxista, Economia del lavoro. Collabora con numerose riviste e quotidiani. Ha fondato l'Associazione per la Redistribuzione del Lavoro (www.redistribuireillavoro.it), della quale dirige il Centro Studi e Iniziative.

Marino Ruzzenenti vive a Brescia. Si occupa di storia contemporanea con particolare attenzione ai problemi ambientali. Nel 2001 ha contribuito a far emergere il grave inquinamento da Pcb e diossine nella zona adiacente la Caffaro, su cui ha da poco pubblicato il libro "Veleni negati, il caso Caffaro". Collabora con la Fondazione Micheletti che, tra l'altro, raccoglie gli archivi di Laura Conti e Giorgio Nebbia.

Maria Turchetto ha insegnato Storia del pensiero economico e Epistemologia delle scienze sociali all'Università Ca' Foscari di Venezia. Collabora a numerose riviste italiane e straniere, è presidente dell'associazione culturale "Louis Althusser" e dirige presso Mimesis le collane *Althusseriana* ed *Epistemologia*.

Michele Cangiani, professore associato di sociologia economica, ha insegnato nelle Università di Bologna e Ca' Foscari Venezia. Fa parte della direzione del Karl Polanyi Institute of Political Economy di Montréal, e del comitato direttivo della rivista *Forum for Social Economics*. Le sue ricerche degli ultimi anni riguardano la storia del pensiero economico e aspetti economici e politici del neoliberismo.

Roberto Musacchio, già parlamentare europeo, "altereuropeista", volontario dell'Associazione Altramente". Fa parte della redazione di *Transform! Italia*, nodo italiano della fondazione *Transform! Europe*, uno spazio aperto di ricerca politica nel campo dell'antiliberalismo, dell'antisovranismo e della costruzione di una sinistra politica in Europa.